



Il presidente: abbiamo chiesto al Consiglio di Stato cosa fare se non ci saranno ancora i nostri successori

Authority per l'energia, allarme di Ortis “Il 15 dicembre scadiamo, rischio paralisi”

LUCIO GILLIS

ROMA — Ad un mese dalla scadenza del mandato, Alessandro Ortis lancia l'allarme sul rinnovo dei vertici dell'autorità per l'Energia da lui presieduta e chiede un parere al Consiglio di Stato. La crisi politica rischia infatti di creare un mostro giuridico, una Authority paralizzata, priva di poteri e impossibilitata a tutelare i consumatori a partire dal 16 dicembre, data a partire dalla quale Ortis dovrà lasciare l'incarico cedendo la poltrona ad un (ancora) ignoto successore. I giudici dovranno sciogliere i dubbi e chiarire, in assenza di rinnovo delle cariche, come dovranno comportarsi gli attuali vertici.

Infatti le commissioni di Camera e Senato che per legge devono scegliere i nomi dei cinque membri dell'organo di garanzia, da sei anni non riescono nemmeno a trovare un accordo sul nome dei tre componenti dell'Autorità che mancano ancora all'appello: oggi il garante per l'Energia è



NUMERO UNO

Alessandro Ortis,
 presidente dell'Authority
 per l'energia in scadenza

**Consumatori
 all'attacco sulla
 vacatio al vertice
 della Consob:
 una vergogna**

composto da due soli membri, Ortis e il commissario Tullio Fannelli. Il pericolo di un'impasse, dunque, appare probabile visto lo scontro politico in atto e la totale assenza di decisioni da parte del governo che, tra l'altro, deve ancora risolvere il rebus della presidenza della Consob dopo aver rinviato per cinque mesi la scelta del ministro dello Sviluppo.

Per questo il presidente uscente, che per legge non è rinnovabile per un secondo mandato, ha

chiesto il parere al Consiglio di Stato «in merito alle decisioni da assumere il 15 dicembre sera quando scadrà il nostro settennato». Ortis ha spiegato che «occorre sapere che cosa fare nell'ipotesi, pur non auspicata, che non risultino attivi i nostri successori. Comunque ci atterremo al parere del Consiglio di Stato. In ogni caso — ha concluso — speriamo che questi vengano insediati, per non lasciare in stato di discontinuità le attività rilevanti dell'Autorità». Proprio sul settore

**142
 giorni
 CONSOB
 senza
 PRESIDENTE**



Sono passati
 142 giorni dal 28
 giugno quando
 Lamberto Cardia
 ha lasciato la
 presidenza della
 Consob per
 passare alle
 Ferrovie senza
 essere sostituito



del gas Ortis ieri non ha mancato di farsi sentire: «A quasi dieci anni dall'apertura dei mercati, l'operatore dominante controlla ancora gran parte delle disponibilità nazionali ed è proprietario della massima parte della produzione nazionale; controlla la rete di trasporto e quasi tutte le infrastrutture di approvvigionamento e di stoccaggio. Tutto questo — ha aggiunto — ritarda lo sviluppo della concorrenza».

E proprio sul caso Consob sono intervenuti ieri i rappresentanti degli utenti: «In Italia servono Autorità più indipendenti e più forti per difendere il mercato e i consumatori» ha detto il presidente di *Consumers'Forum*, Sergio Veroli, che ha parlato di una «vergognosa assenza del presidente della Consob ormai da cinque mesi». Veroli ha poi ricordato la centralità del ruolo delle Autorità, aggiungendo che «è urgente che vengano istituite Authority in settori cruciali per i cittadini, come i servizi pubblici essenziali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA